

Il decreto 13 Maggio 1410 che determinava i prezzi delle monete in circolazione nella lombardia veneziana attribuì alla *lira imperiale*, propria dei territori bresciano e bergamasco, un valore corrispondente a due *lire venete* ⁽¹⁾. Tale rapporto deve essersi conservato costante, perchè il *Mariani* nella sua *Tariffa perpetua del 1567* fa menzione di una *lira bresciana* eguale a due *lire venete* ⁽²⁾.

5. — Lirazza o da trenta o Pittona. — Col nome di *lirazza* venivano appellate, nei giro dei secoli, varie monete, solo perchè oltrepassavano il valore della *lira* senza arrivare al valore delle due *lire*. Negli ultimi tempi della Repubblica si chiamò *lirazza o pittona* il *da trenta*. La prima *Osella* stampata dal Doge Antonio Grimani (1521-1523) valeva tre *Marcelli*, cioè *soldi* 30; perciò l'*Osella* si chiamò anche il *da trenta Grimani*. Il suo valore estrinseco fu sempre di 30 *soldi*, quindi *lire de piccoli* $1 \frac{1}{2}$; dovette perciò col tempo diminuire il suo valore reale, al pari della *lira veneta*. Anzi in tale diminuzione superò la stessa *lira*, perchè alla caduta della Repubblica pesava *carati* 36 (grammi 7.453) al *titolo* di 392/1000; aveva quindi di *fino* soltanto *carati* $14 \frac{1}{6}$ (grammi 2.911), mentre la *lira veneta* aveva di *fino*

⁽¹⁾ La *lira imperiale* nel 1410 aveva d'argento grammi 27.88 al *titolo* di 625/1000, cioè grammi 17.425 d'argento puro; la *lira veneta* di conto pesava grammi 8.695 al *titolo* di 965/1000, cioè grammi 8.391 d'argento puro.

⁽²⁾ La *lira bresciana* del *Mariani* doveva essere una *lira* locale diversa dalla *lira imperiale*, perchè nel 1567 la *lira imperiale* pesava grammi 6.852 al *titolo* di 910/1000, cioè grammi 6,235 d'argento puro, mentre la *lira veneta* pesava grammi 5.305 al *titolo* di 948/1000, cioè grammi 5.029 d'argento puro: il rapporto perciò non era da 2 ad 1, bensì da 1.175 ad 1.